

PROPACONTAINER B001 e B002

Codice: SE 010

Data di compilazione: 01/09/2022

Data di revisione: 01/09/2022

Versione: 7

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società /impresa**1.1 Identificatore del prodotto****Denominazione commerciale della sostanza/della miscela**

PROPACONTAINER B001 e B002

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati**Usi pertinenti**

Disidratante confezionato in sacchetti di tessuto non tessuto.

Impiego previsto: assorbitore di umidità (PC2 ADSORBENTI)

Non è prevista l'apertura delle confezioni e l'esposizione diretta alle sostanze in essa contenute.

Usi sconsigliati

Il prodotto non è destinato all'uso come per imballaggio alimentare. Non utilizzare in ambiti diversi da quelli indicati

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

PROPAGROUP S.p.A.

Indirizzo: Via Genova, 5/B – 10098 RIVOLI (TO) - ITALIA

Recapito telefonico: 0119507777

e-mail: info@propagroup.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

ELENCO NUMERI TELEFONICI DEI CENTRI ANTIVELENO IN ITALIA

ROMA CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù". Tel: 06 68593726

FOGGIA Az. Osp. Univ. Foggia. Tel: 0881 732326

MILANO Ospedale Niguarda Ca' Granda. Tel : 02 66101029

NAPOLI Ospedale Riuniti Cardarelli. Tel : 081 7472870

ROMA Policlinico Agostino Gemelli. Tel : 06 3054343

ROMA Policlinico Umberto I. Tel : 06 490663

PAVIA CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica. Tel: 0382 24444

BERGAMO Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII. Tel.: 800 883300

FIRENZE Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica. Tel.: 055 7947819

VERONA Azienda Ospedaliera Integrata. Tel: 800011858

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

La presente scheda di sicurezza è relativa ad una miscela classificata pericolosa.

Non sono stati effettuati studi sperimentali sulla miscela tal quale. Si riportano le informazioni attualmente disponibili ed aggiornate per i componenti di cui sono note proprietà specifiche ed indicati nella sezione 3 della scheda.

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione della sostanza/miscela (Reg. 1272/2008 e s.m.i)

Eye Irrit. 2; H319

2.2 Elementi dell'etichetta

Elementi dell'etichetta: pittogrammi, codici di avvertenza (Reg. 1272/2008 e s.m.i.)



Attenzione

Elementi dell'etichetta: Codici di indicazioni di pericolo (Reg. 1272/2008 e s.m.i.)

H319 Provoca grave irritazione oculare

Elementi dell'etichetta: Codici consigli di prudenza (Reg. 1272/2008 e s.m.i.)

P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare

P337+P313 - Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico

Altri elementi in etichetta: Contiene: calcio cloruro

2.3 Altri pericoli

Indicazione dei pericoli

Prodotto solido.

Miscela gravemente irritante per gli occhi. Può provocare lesioni oculari reversibili. L'azione avviene in tempi medi (fino a 72 ore), e danneggia i tessuti. Evitare il contatto con gli occhi. In caso di incendio, non respirare i fumi da combustione. In caso di dispersione, evitare il contatto con gli occhi.

Effetti acuti e cronici su organi e sistemi: sintomi clinici su organi bersaglio

Per l'esatta identificazione degli organi oggetto dell'azione delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, l'individuazione dei sintomi, e la corretta conoscenza della gravità dei danni alla salute o all'ambiente, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Le informazioni relative all'esatta identificazione dell'azione dei componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

Effetti Cancerogeni, Mutageni e di Tossicità Riproduttiva

Per le valutazioni su effetti Cancerogeni, Mutageni e di Tossicità Riproduttiva delle sostanze che compongono la miscela, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente. Le valutazioni per effetti Cancerogeni, Mutageni e di Tossicità Riproduttiva per i componenti della miscela o non sono presenti o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Dato non pertinente.

3.2 Miscele

Il prodotto è composto dalle seguenti sostanze pericolose, riprese nell'Allegato VI del regolamento 1272/2008/CE e successivi adeguamenti, e classificate in base all'Allegato I dello stesso regolamento 1272/2008/CE.

CALCIO CLORURO

CAS:10043-52-4 EC:233-140-8 INDEX:017-013-00-2 N. di reg. REACH: 01-2119494219-28-XXXX

Tabella 3 Reg. 1272/2008: Eye Irrit. 2; H319

Concentrazione: 15 ± 5 %

Il testo integrale delle indicazioni di pericolo è riportato nella sezione 16 della presente scheda.

Non sono presenti ingredienti addizionali in misura significativa rispetto alle soglie di significatività stabilite dal Reg. 1272/2008/CE o che, nelle conoscenze attuali del fornitore e nelle concentrazioni applicabili, siano classificati come pericolosi per la salute o per l'ambiente, rispondano ai criteri PBT o vPvB oppure siano considerati come sostanze con grado di problematicità equivalente o sostanze alle quali sia stato assegnato un limite di esposizione professionale e che debbano quindi essere riportati in questa sezione. Non sono presenti nano materiali

I limiti superiori degli intervalli indicati di concentrazione sono esclusi

I limiti di esposizione occupazionale, se conosciuti, sono elencati in sezione 8

Informazioni generali

Disidratante confezionato in sacchetti di tessuto non tessuto, a base di alluminosilicati naturali e cloruro di calcio in forma granulare

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso**4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso****Vie di inalazione: intervento immediato**

IN CASO DI INALAZIONE: la materia non è classificata pericolosa per questa via di contatto per esposizione ad elevate concentrazioni di nebbie o ai vapori, trasportare comunque l'infortunato in ambiente pulito, e contattare un medico. Somministrare ossigeno e ventilare, se necessario. Non effettuare operazioni che mettano in pericolo anche i soccorritori.

Contatto con la pelle: intervento immediato

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: la materia non è classificata pericolosa per questa via di contatto. Si consiglia comunque di togliere gli abiti che sono stati a contatto della materia, eliminare i residui prima di lavare la pelle con molta acqua e sapone.

Contatto con la pelle: intervento successivo

Contattare un medico se sono presenti sintomi.

Contatto con la pelle: manovre o sostanze da evitare

Non usare solventi.

Contatto con gli occhi: intervento immediato

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: lavare immediatamente con molta acqua o soluzione fisiologica, con la palpebra aperta, per almeno 15 minuti.

Contatto con gli occhi: intervento successivo

Contattare un medico se sono presenti sintomi.

Ingestione: intervento immediato

IN CASO DI INGESTIONE: consultare il medico per le cure del caso.

Ingestione: manovre o sostanze da evitare

Non provocare mai il vomito e non somministrare nulla per bocca se la persona è incosciente o presenta difficoltà a respirare.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Per l'esatta identificazione degli organi oggetto dell'azione delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, l'individuazione dei sintomi, e la corretta conoscenza della gravità dei danni alla salute o all'ambiente, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente riportate alla sezione 2.3.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Contattare un medico se sono presenti sintomi.

La scheda potrebbe non riportare dati inerenti a sostanze/miscele presenti a basse concentrazioni. In caso di dubbio, consultare le informazioni relative alle singole sostanze (vedi sezione 3 della scheda).

Mantenere le funzioni vitali, se necessario.

SEZIONE 5: Misure antincendio**5.1 Mezzi di estinzione****Informazioni generali**

Il cloruro di calcio non è sostanza combustibile. In caso di coinvolgimento del Propacontainer in un incendio, rimuovere i contenitori dall'area d'incendio se ciò è possibile senza rischi.

Contenere e raccogliere l'acqua di spegnimento per il successivo smaltimento.

In caso di incendio, mantenersi sopravento ed evitare di essere investiti dai fumi o dai vapori.

Idonei mezzi estinguenti

Schiuma, polveri chimiche, anidride carbonica. Nel caso di incendi di notevole estensione usare anche getto d'acqua nebulizzata

Mezzi di estinzione che non devono essere usati per ragioni di sicurezza

Nessuno.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Allontanare se possibile i contenitori della materia dal luogo dell'incendio o raffreddare, poiché se esposta ad irraggiamento termico o se direttamente coinvolta essa può dare origine a fumi tossici.

I vapori possono causare vertigine, svenimento o soffocamento.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare:

- maschera antigas con autorespiratore
- equipaggiamento completo composto -da elmetto a visiera e protezione del collo, giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita.

Per quanto non previsto in questo punto, fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati nella sezione 8 della presente scheda.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale**6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza****Per chi non interviene direttamente**

Le seguenti indicazioni sono rivolte al personale, debitamente formato, operante nelle unità di impianto nelle quali viene impiegata normalmente la sostanza e sono intese ad assicurare, quando possibile senza rischi, le operazioni preliminari di sicurezza prima di allontanarsi e in attesa dell'intervento della squadra di emergenza.

Arrestare la perdita se l'operazione non comporta rischi.

Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza.

Qualora possibile operare sempre sopra vento.

Per chi interviene direttamente

Le seguenti indicazioni sono rivolte a personale esperto quale il personale facente parte della squadra di emergenza e, allo scopo, appositamente formato; esse si aggiungono alle indicazioni di cui al punto riferito al personale che non interviene direttamente; al medesimo personale si riferiscono le indicazioni relative alle precauzioni ambientali e ai metodi di contenimento e di bonifica

Il personale esperto, quale il personale facente parte della squadra di emergenza e, allo scopo, appositamente

formato, deve attenersi alle indicazioni di cui al punto riferito al personale che non interviene direttamente e alle indicazioni relative alle precauzioni ambientali e ai metodi di contenimento e di bonifica

6.2 Precauzioni ambientali

Abbatte le polveri con acqua nebulizzata.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Lavare il pavimento con acqua dopo aver raccolto lo spunto.

Introdurre il materiale raccolto in recipienti puliti ed etichettati.

Se necessario, avviare la procedura di bonifica prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, parte IV, titolo V e s.m.i.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per quanto non previsto in questo punto, fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati nella sezione 8, nonché alle modalità di gestione dei rifiuti indicate nella sezione 13 della presente scheda.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Verificare l'integrità dei contenitori prima della loro movimentazione.

Maneggiare con cura i contenitori.

Qualora si effettuino operazioni con la materia all'aperto, operare sopra vento.

Evitare sempre:

- il contatto con la pelle e con gli occhi

- l'inalazione dei vapori e dei fumi

Manipolare in luogo ben ventilato.

Prevedere l'utilizzo, ove necessario e particolarmente nelle aree di svuotamento o travaso, di sistemi di aspirazione localizzata.

I contenitori, una volta svuotati, debbono essere trasferiti senza ritardo all'area individuata per la raccolta degli stessi in attesa dello smaltimento o dell'avvio al reimpiego.

Non riutilizzare mai i contenitori vuoti prima che siano stati sottoposti a pulizia industriale o ricondizionamento.

Prima di eseguire operazioni di travaso in altri contenitori, assicurarsi che all'interno dei medesimi non siano presenti residui di sostanze incompatibili.

Non fumare nelle aree di lavoro e di stoccaggio.

I cibi e le bevande devono essere consumati unicamente presso le aree appositamente individuate dopo essersi tolti gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione e dopo aver lavato le mani. Lavare in ogni caso le mani dopo la manipolazione della sostanza.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Proteggere i contenitori dal danneggiamento.

Proteggere il recipiente dagli urti e dalle cadute.

Ventilare adeguatamente l'area di stoccaggio in modo che possano essere diluite eventuali fuoriuscite di vapori dai contenitori.

Stoccare in luogo ben ventilato, asciutto e fresco.

Conservare in recipienti chiusi ed etichettati.

Minimizzare attraverso adeguati interventi di tipo procedurale ed impiantistico tutte le possibili sorgenti di perdita di materia.

Mantenere lontano da alimenti mangimi e bevande.

Stoccare lontano da materiali incompatibili.

Conservare soltanto nel recipiente originale.

7.3 Usi finali specifici

Disidratante confezionato in sacchetti di tessuto non tessuto. Impiego previsto: assorbitore di umidità. Raccomandazioni riferite ad impieghi particolari devono essere valutate caso per caso, anche in relazione all'eventuale composizione del prodotto commerciale che contenga la sostanza o la miscela di sostanze, alla luce del comparto di attività cui la sostanza o la miscela sono destinate e del ciclo tecnologico e produttivo d'impiego.

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione - protezione individuale

Non sono disponibili informazioni sulla miscela tal quale. Per gli aspetti relativi alla protezione personale occorre quindi valutare i singoli componenti indicati nella sezione 3 della scheda. Si riportano le informazioni attualmente disponibili ed aggiornate per i componenti di cui sono note le misure di protezione specifiche. Non si citano i componenti per i quali non sono conosciuti dati specifici.

8.1 Parametri di controllo

8.1.1 Limiti di Esposizione Professionale

Per i Limiti di Esposizione Professionale delle sostanze che compongono la miscela, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente. Si riportano i valori attualmente disponibili e aggiornati per le sostanze costituenti elencate nella sezione 3 della scheda. Non si citano le sostanze per le quali non sono conosciuti valori limite per l'esposizione.

Dati inerenti il CALCIO CLORURO

Limite di Esposizione Professionale: valori limite italiani

Dato non disponibile

Limite di Esposizione Professionale: CE

Dato non disponibile

Derived No Effect Level (DNEL)

Operaio DNEL inalazione, effetti a lungo termine: 5 mg/m³

Operaio DNEL inalazione, termine breve 10 mg/m³

Utente, popolazione DNEL inalazione – effetti a lungo termine: 2.5 mg/m³

Utente, popolazione DNEL inalazione – termine breve 5 mg/m³

DNEL inalazione, effetti sistemici a lungo termine: DNEL non implicato. Effetto a lungo termine non previsto prendendo in considerazione il fatto che il consumo giornaliero consentito di CaCl₂ è di 1000 mg/kg corporeo.

Il DNEL acuto dermico deve essere implicato solo se è stato identificato il pericolo di tossicità acuta (che conduce alla classificazione e all'etichettatura) e può avvenire l'esposizione massima. In base ai dati a disposizione non è necessaria la classificazione per la tossicità acuta sistemica dermale.

Effetti cutanei DNEL a lungo termine: n.d.

Predicted No Effect Concentration (PNEC)

Deposito nel suolo e sulle piante*) NEdep 150 g/m².

Piante di terraferma sensibili: 215 mg cloruro/kg.

PNEC acquatico/marino: poiché la concentrazione di calcio e cloruro varia negli ecosistemi acquatici (0,60 - 210 mg/L), non ha senso far derivare un valore acquatico PNEC o marino PNEC (valori né aggiunti né di mezzo).

PNEC relativo all'acqua dolce / al sedimento marino: non sono disponibili dati tossicologici relativi all'acqua dolce o al sedimento marino. Il cloruro di calcio è presente nell'ambiente in forma di ione calcio e ione cloruro e fa presupporre che non venga assorbito nella sostanza in questione. In tal modo non ha senso una deduzione del valore generale PNEC d'acqua dolce o del valore PNEC relativo al sedimento marino.

PNEC di terraferma: non sono disponibili dati tossicologici per gli organismi di terraferma. Il cloruro di calcio è presente nell'ambiente in forma di ione calcio e ione cloruro e fa presupporre che non venga assorbito nella sostanza in questione. Non c'è un utile pratico nella derivazione del PNEC di terraferma.

PNEC relativo agli impianti di trattamento acque reflue (STP): non sono disponibili dati tossicologici relativi agli organismi degli impianti di trattamento acque reflue perché la concentrazione di calcio e cloruro varia negli ecosistemi acquatici e perciò non c'è un utile pratico nella derivazione d'un PNEC STP o d'un PNEC aggiunto STP.
PNEC orale: non c'è un utile pratico nella derivazione del PNEC orale (intossicamento secondario) in base al meccanismo di effetti del metabolismo e degli ioni calcio e cloruro dal punto di vista nutritivo.

**) Un valore prova PNEC, il cosiddetto valore di "deposito senza effetti" (NEdep), è stato fatto risalire alle vie d'esposizione del deposito di cloruro di calcio avvenuto durante l'uso di sale per disgelo e di estintori di polveri. Bisogna notare che anche se le unità si riferiscono alla via d'esposizione attraverso l'aria, questo valore caratterizza effetti che il deposito di cloruro di calcio causa sulla superficie delle piante e nel suolo dall'aria.*

Valori limite biologici: n.d.

8.2 Controlli dell'esposizione

La scelta di un idoneo DPI, sia esso per la cute o per le vie respiratorie, in assenza di indicazioni specifiche, deve essere effettuata scegliendo tra quelli disponibili per categoria di sostanze e/o miscele sulla base delle proprietà dello stesso quali ad es. idrosolubilità, liposolubilità, corrosività, volatilità ecc.

Tenere presente le specifiche condizioni d'uso dei DPI prescelti ed impiegati, per valutarne la durata e l'efficacia durante il ciclo lavorativo.

Vedi anche Allegato 1

Informazione e Misure Generali: consigli generali

Non mangiare né bere né fumare in ambiente di lavoro.

Sorveglianza Sanitaria: periodismo visite

In attesa della definizione di rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori, si applica quanto previsto dal Titolo IX, Capo I del D.Lgs. n. 81 e s.m.i..

Misure Generali: D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.: ambienti di lavoro e presenza nei luoghi di lavoro di agenti nocivi

Ricordare l'applicabilità dell'Allegato IV sezioni 1.2, 1.4, 1.5, 1.6, 1.8, 1.9.1, 1.9.2, 1.11.

Ricordare l'applicabilità dell'Allegato IV sezione 2.1: difesa dai prodotti nocivi.

Ricordare l'applicabilità dell'Allegato IV sezione 2.2: difesa contro le polveri.

Informazione e formazione: D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Ricordare l'applicabilità degli articoli 36 e 227.

Protezione Individuale: vie respiratorie

Se il Propacontainer e il cloruro di calcio in esso contenuto viene utilizzato in condizioni normali non è necessario proteggere le vie respiratorie.

Protezione Individuale: cute

Non è prevedibile esposizione diretta a sostanze pericolose (calcio cloruro) in caso di normale utilizzo del Propacontainer.

Protezione delle mani: Se sussiste il pericolo di contaminazione delle mani indossare guanti protettivi (in conformità alle prescrizioni EN 374). Il periodo di traspirazione della sostanza con spessore 0,5 mm è probabilmente di 8 ore.

Materiali dei guanti di protezione non conformi: guanti di gomma (dissoluzione del materiale). Sciacquare immediatamente ogni contaminazione della pelle.

Prima del riutilizzo risciacquare con attenzione i guanti protettivi contaminati.

Protezione degli arti inferiori:

- Stivale o scarpa di sicurezza resistente ai prodotti chimici.

Protezione del corpo:

- Grembiule o tuta resistente ai prodotti chimici.

Protezione Individuale: occhi/volto

Non è prevedibile esposizione diretta a sostanze pericolose (calcio cloruro) in caso di normale utilizzo del Propacontainer.

Per i DPI per gli occhi/volto delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente pericoloso.

Se esiste il pericolo di contatto con gli occhi utilizzare allora adeguati occhiali protettivi, conformi alla norma EN 166. La maggior parte delle sostanze degli occhiali protettivi/proteggere volto è probabilmente adeguata, ad es. policarbonato.

Pericoli termici

Rischio non applicabile in caso di normale utilizzo. Indossare guanti anticalore in caso di pericoli termici.

Controlli dell'esposizione ambientale

In materia di protezione ambientale considerare l'applicabilità dell'art. 225, comma 2, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Contaminanti atmosferici

Considerare l'applicabilità dell'art. 223, comma 1, lett. d, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche**9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali****Aspetto: Stato Fisico**

Solido. Sacchetto in tessuto non tessuto contenente solidi forma polverulenta/granulare

Aspetto: Colore

Bianco (confezione esterna).

Grigio (miscela disidratante all'interno)

Odore

Inodore

Soglia olfattiva

Dato non disponibile

pH

8 ± 2

Punto/intervallo di ebollizione (a pressione atmosferica)

> 1500 °C

Punto/intervallo di fusione/punto di congelamento

> 800 °C

Punto di infiammabilità

Non applicabile (miscela a base inorganica)

Infiammabilità (solidi, gas)

Non applicabile (miscela a base inorganica)

Temperatura di decomposizione

Non applicabile

Tasso di evaporazione

Non applicabile

Proprietà esplosive: limite di esplosività o di infiammabilità (in % di volume di aria): limite inferiore

Non applicabile

Proprietà esplosive: limite di esplosività o di infiammabilità (in % di volume di aria): limite superiore

Non applicabile

Proprietà comburenti

Non comburente

Tensione di vapore

Dato non disponibile

Densità relativa (acqua = 1)

2 ± 0,1

Densità di vapore (aria = 1)

Dato non applicabile

Idrosolubilità

Parzialmente solubile

Log coefficiente ripartizione n-ottanolo/acqua

Non applicabile

Viscosità

Non applicabile

Temperatura di autoaccensione

Non applicabile

9.2 Altre informazioni

VOC (Direttiva 2010/75/CE): assenti

VOC (carbonio volatile): assenti

SEZIONE 10: Stabilità e reattività**10.1 Reattività**

Stabile in condizioni normali. Il cloruro di calcio può reagire con forti sostanze riducenti od ossidanti.

10.2 Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali. Il cloruro di calcio è stabile alle condizioni di stoccaggio e trattamento consigliate.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Il cloruro di calcio può reagire con agenti riducenti ed ossidanti.

10.4 Condizioni da evitare

Forti agenti riducenti ed ossidanti

10.5 Materiali incompatibili

Acqua, materiali e sostanze organiche, acidi forti, ossidanti forti, riducenti forti

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche**11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici****Tossicità acuta****ACUTE TOXICITY ESTIMATE (ATE)**

LD50 – Ingestione > 2000 mg/kg – non classificato

LD50 – Contatto cutaneo > 2000 mg/kg – non classificato

LC50 – Inalazione > 5000 mg/m³ (nebbie) – non classificato

Per i valori sperimentali delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni sui componenti attualmente disponibili.

La tossicità acuta del cloruro di calcio è bassa. Il valore orale combinato LD50, conformemente al GLP, sulle prove eseguite sui ratti, era di 2301 mg/kg corporeo. (Toxicological Laboratories Limited, 1987).

Il valore dermale LD50 testato sui conigli era sopra i 2000 mg/kg corporeo (Carreon et al., 1981a). Non sono disponibili dati derivanti dalla sperimentazione animale per la tossicità acuta da inalazione, ma secondo la seconda colonna dell'allegato VIII del decreto REACH non bisogna eseguire nessun esame poiché ci sono sufficienti informazioni a disposizione riguardo gli altri due modi d'esposizione (orale e cutaneo).

Il risultato dell'esame di tossicità da inalazione acuta eseguito sui ratti è di affidabilità limitata, sono stati rilevati segni d'irritazione alle vie respiratorie in entrambi i livelli d'esposizione (40 e 160 mg/m³), che fa desumere che l'inalazione del cloruro di calcio può causare irritazione alle vie respiratorie. Poiché non è avvenuta la morte, il valore LC50 supera il valore di 160 mg/m³.

Corrosione per le vie respiratorie

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

La miscela non presenta potere corrosivo e/o irritante per le vie respiratorie.

Potere corrosivo e/o irritazione cutanea

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
La miscela non presenta potere corrosivo e/o irritante per la pelle.

Lesioni gravi e/o potere irritante per gli occhi

Per le valutazioni sul potere corrosivo e/o irritante per gli occhi del prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente. La miscela è classificata irritante oculare cat. 2.

CALCIO CLORURO

CAS:10043-52-4 EC:233-140-8 INDEX:017-013-00-2

Il contatto con gli occhi, in particolare di polveri, causa irritazione e possibili danni corneali transitori, ma soluzioni concentrate non sono irritanti.

Potere sensibilizzante per le vie respiratorie

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Potere sensibilizzante cutaneo

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Cancerogenicità

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Mutagenicità su cellule germinali

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità per la fertilità e la riproduzione

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Pericolo in caso di aspirazione

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Altre informazioni: metabolismo, cinetica, meccanismo di azione, effetti sul sistema endocrino per effetti a breve e a lungo termine

Per le valutazioni relative al metabolismo, cinetica, meccanismo di azione, etc. delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Le informazioni relative al metabolismo, cinetica, meccanismo di azione, etc. per i componenti della miscela, o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

Non sono noti effetti sul sistema endocrino

Effetti interattivi: nessuno

Vie di esposizione

Le vie di esposizione potenziali sono: inalazione, contatto cutaneo ed ingestione.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche**12.1 Tossicità****Ecotossicità: effetti a breve termine**

CL50 (pesci) 96 h : 4630 mg/kg
CE50 (Crostei) 48 h : 2400 mg/kg
CrE50 (Alghe) 72 o 96 h : 2900 mg/kg

Ecotossicità: effetti a lungo termine

NOEC cronica o ECx (Crostei): 610 mg/kg
NOEC cronica o ECx (Alghe): 1000 mg/kg

12.2 Persistenza e degradabilità

Per le valutazioni relative alla persistenza e degradabilità delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

L'idrosolubilità del cloruro di calcio indica che la materia è solubile in acqua e che potrebbe percolare nelle acque di falda, perdersi in acque sotterranee ed essere biodegradata.

Si prevede che biodegradi.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Per le valutazioni relative al potenziale di bioaccumulo delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Le informazioni relative al potenziale di bioaccumulo per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

12.4 Mobilità nel suolo

Le informazioni relative alla mobilità nel suolo per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità della prodotto.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Per la valutazione PBT e vPvB delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Questa miscela non contiene sostanze valutate persistenti, bioaccumulabili e tossiche (PBT) o sostanze molto persistenti e molto bioaccumulabili (vPvB).

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Il prodotto non contiene sostanze con proprietà di alterazione endocrina

12.7 Altri effetti avversi

Non sono noti altri effetti avversi della miscela.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento**13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti****Prodotto**

La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile.

Lo smaltimento di questo prodotto, delle soluzioni e di qualsiasi sottoprodotto deve essere effettuato attenendosi sempre alle indicazioni di legge sulla protezione dell'ambiente e sullo smaltimento dei rifiuti ed ai requisiti di ogni autorità locale pertinente. Smaltire i prodotti in eccedenza e non riciclabili tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti. I rifiuti non trattati non vanno smaltiti nella rete fognaria a meno che non siano pienamente conformi ai requisiti di ogni ente e della normativa.

CLASSIFICAZIONE DEL RIFIUTO (REG. UE 1357/2014)

HP4 Irritante

Imballo

La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. Gli imballaggi di scarto devono essere riciclati. L'incenerimento o la messa in discarica deve essere preso in considerazione solo quando il riciclaggio non è praticabile.

Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. I contenitori vuoti o i rivestimenti possono trattenere dei residui di prodotto. Evitare la dispersione ed il deflusso di materiale eventualmente sversato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne

13.2 Considerazioni sullo smaltimento

Per lo smaltimento all'interno dell'EU è indicativamente da utilizzarsi il relativo codice rifiuto tratto dal catasto europeo rifiuti (codice CER) applicabile nell'ambito del processo che ha generato il rifiuto

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto**Classificazione**

Il prodotto non è classificata pericolosa ai fini del trasporto

14.1 Numero ONU: non applicabile

14.2 Nome di spedizione proprio dell'ONU: non applicabile

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto: non applicabile

14.4 Gruppo di imballaggio: non applicabile

14.5 Pericoli per l'ambiente: NO

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori: dato non disponibile/applicabile

Il trasporto delle merci pericolose, compreso il carico e lo scarico, deve essere effettuato da persone che hanno ricevuto la necessaria formazione prevista dalle regolamentazioni modali.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC: Non applicabile

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione**15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

L'elenco dei riferimenti legislativi è indicativo e non esaustivo. L'utilizzatore del prodotto è tenuto ad approfondire in ciascun caso specifico la normativa e le raccomandazioni relative all'utilizzo corretto del prodotto.

- Regolamento (CE) n. 1907/2006 del 18 dicembre 2006 e s.m.i. (Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche - Regolamento REACH)
- Regolamento (UE) n. 2020/878 recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del 18 dicembre 2006 e s.m.i. (Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche - Regolamento REACH).
- Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al Regolamento (CE) n. 1907/2006
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. (Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale - Rifiuti ed imballaggi pericolosi - Tutela delle acque dall'inquinamento)
- D. Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205 e s.m.i. - attuazione della Direttiva 98/2008/CE (rifiuti)
- Reg. 1357/2014/UE (Caratteristiche di pericolo dei rifiuti)
- Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: non applicabile
- Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006: Nessuna
- Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH): In base ai dati disponibili, il prodotto NON contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.
- Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH): Nessuna
- Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012: Nessuna
- Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam: Nessuna
- Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma: Nessuna
- Sostanze soggette al Regolamento POP (inquinanti organici persistenti): nessuna
- Regolamento (UE) 1148/2019 relativo i precursori di esplosivi: non applicabile
- Controlli Sanitari: I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Considerare la valutazione della sicurezza chimica tenendo conto soprattutto delle proprietà chimico-fisiche, del modo e le circostanze di utilizzo della sostanza o della miscela. Per il cloruro di calcio è stata redatta una valutazione di sicurezza chimica secondo l'articolo 14 del Reg. REACH.

SEZIONE 16: Altre informazioni**Generali e/o Varie**

La presente scheda annulla e sostituisce ogni versione precedente.

Le informazioni riportate si basano sulle migliori conoscenze del compilatore alla data indicata in premessa. Sono da intendersi esclusivamente riferite al prodotto indicato.

Possono pertanto risultare non pertinenti in caso di combinazioni o miscele. L'utilizzatore deve conformarsi alle normative vigenti, ed assicurarsi dell'aggiornamento, dell'idoneità e completezza delle informazioni contenute; ciò in relazione all'utilizzo specifico che deve essere fatto del prodotto.

Revisione scheda dati di sicurezza

Sono di seguito riportate le modifiche apportate alla presente scheda di sicurezza, rispetto alla versione precedente della stessa.

Revisione completa di tutte le sezioni in applicazione del Reg. 878/2020/UE

Codici di indicazioni di pericolo e Codici di indicazioni di pericolo supplementari: testo integrale (Reg. 1272/2008)

Viene di seguito riportato il testo integrale dei codici di indicazioni di pericolo (codici H) e dei codici di indicazioni di pericolo supplementari (codici EUH) utilizzati per la compilazione della presente scheda di sicurezza.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

Consigli di prudenza: testo integrale (Reg. 1272/2008)

Viene di seguito riportato il testo integrale dei consigli di prudenza (codici P) utilizzati per la compilazione della presente scheda di sicurezza.

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P337+P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

Abbreviazioni e acronimi

ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienist.

ADN: Accordo europeo concernente il trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne.

ADR: Accordo europeo concernente il trasporto internazionale di merci pericolose su strada nel quadro della Dir. 94/55/CE.

BEI: Limite esposizione biologico: indica il livello biologico dell'agente relativo o di un suo metabolita stabilito dall'ACGIH.

CE50: Concentrazione efficace mediana: concentrazione che produce nel 50% degli individui un effetto diverso dalla morte (immobilizzazione, arresto della crescita ecc.) in saggi sia acuti che cronici.

CLO: La più elevata dose usata che non causa alcun decesso.

DFG: Commissione tedesca per lo studio dei pericoli per la salute di composti chimici negli ambienti di lavoro

DL50: dose singola di sostanza, valutata statisticamente, che si prevede causi la morte del 50% degli animali trattati.

DPI: Dispositivi di protezione individuale.

IARC: International Agency for Research on Cancer.

IBC: codice internazionale per costruzione ed equipaggiamento navi adibite al trasporto di rinfuse di sostanze chimiche pericolose.

ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile, (Sicurezza del trasporto aereo di merci pericolose).

IMDG: Codice marittimo internazionale delle merci pericolose per il trasporto di merci pericolose per mare.

IMO: Organizzazione Marittima Internazionale.

Kow: coefficiente di ripartizione tra n-ottanolo e acqua (Kow). E' il rapporto tra le concentrazioni all'equilibrio di una sostanza disciolta in un sistema costituito da n-ottanolo e acqua. E' una misura della lipofilicità della sostanza.

LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level – La più bassa dose alla quale è stato osservato un effetto avverso.

MAK: massima concentrazione nell'aria in ambiente di lavoro alla quale una sostanza chimica (come gas, vapore o particolato) generalmente non provoca effetti avversi sulla salute dei lavoratori né causa fastidi nemmeno se la persona è ripetutamente esposta per lunghi periodi.

MARPOL: Protocollo relativo al trasporto di rinfuse secondo l'IMO.

NOEC: No Observed Effect Concentration – Concentrazione senza effetto osservato.

NOEL: No Observed Effect Level - Dose senza effetto osservato: rappresenta il più alto livello (concentrazione o dose) al quale non si è manifestato alcun effetto. Di norma si riferisce a saggi cronici a lungo termine.

RID: Accordo europeo concernente il trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia.

SCN: sistema nervoso centrale.

STEL: Valore limite di soglia - limite per breve tempo di esposizione (TLV-TWA): la concentrazione alla quale si ritiene che il lavoratore possa essere esposto per 15 minuti per massimo 4 volte al dì con un intervallo di 60 minuti tra le esposizioni.

TLV: Valore limite di soglia stabilito dall'ACGIH

TWA: Valore limite di soglia - media ponderata nel tempo (TLV-TWA) della concentrazione su una giornata lavorativa convenzionale di 8 ore, alla quale si ritiene che quasi tutti i lavoratori possano essere ripetutamente esposti, giorno dopo giorno per una vita lavorativa, senza effetti negativi

Fonti dei dati

Sono di seguito indicate le fonti consultate per la compilazione della presente scheda:

- HSDB Hazardous Substances Data Bank. Bethesda, MD: National Library of Medicine File on-line.
- ACGIH Threshold limit values for chemical substances and physical agents and biological exposure indices (TLVs and BEIs).
- ECHA C&L Inventory
- Lewis, Richard J. Sr. Wiley (2000) Sax's Dangerous Properties of Industrial Materials - Interscience Publication. Tenth Edition.
- RTECS - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances CD Rom Chem Bank – National Library of Medicine of Bethesda (USA) by National Institute for Occupational Safety and Health (NIOSH) file on-line.
- DFG (Deutsche Forschungsgemeinschaft) List of MAK and BAT Values. Maximum Concentrations and Biological Tolerance Values at the Workplace.
- GESTIS-database on hazardous substances - Institut für Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung (IFA, Institute for Occupational Safety and Health of the German Social Accident Insurance).
- United Nations. Restructured ADR. European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road.